

Vele di Scampia: una trasformazione urbana partecipata in atto
Il Comitato Vele artefice da trenta anni dei processi partecipativi nei falansteri lager

Il cambiamento di Scampia non è un auspicio per il futuro ma è una mutazione in atto anche per effetto della lotta del Comitato Vele dagli anni '80.

1 - Le ragioni della ribellione degli abitanti delle Vele alla invivibilità nei “falansteri lager”, già avvertite negli anni '70, hanno assunto dal 1988 obiettivi precisi, discussi ed elaborati nel Comitato, supportati da contributo tecnico; ad esempio:

- **l'ambiente del mega quartiere popolare** che appiattiva la complessità della evoluzione della città in quartieri monouso, dormitorio per emarginati, con i comparti abitativi concepiti come cellule urbane avulse dal contesto, contenitori abnormi e alienanti, collocati in un sistema stradale isolante e finalizzato solo alle percorrenze veloci,
- **la sperimentazione edilizia**, non soggetta a forme adeguate di controlli, divenuta rapidamente concausa del degrado, ad esempio con l'affollamento fino a 240 famiglie per complesso, la tipologia edilizia a corpi affiancati alti più di 40 metri ma distanti solo 8 metri con oscuramento totale e continuo di un lato dell'alloggio, l'esposizione diretta ai fenomeni meteorici, le passerelle di accesso agli alloggi paradossalmente assimilate al vicolo napoletano,
- **i difetti costruttivi** come la grave carenza di coibentazione sui pannelli di tompagno, con la persistente umidità di condensa e il permanere costante di muffe sulle pareti interne degli alloggi,
- **l'assenza assoluta di gestione**, manutenzione e vigilanza, causa concomitante di abbandono, sporcizia e lerciume.

2 - Il percorso per affrancarsi dal degrado, ovviamente complesso, ostacolato da pregiudizi, da impervi confronti istituzionali, da supponenti giudizi “culturali”, è stato lungo e difficile, ma caparbiamente contrassegnato da passaggi fondamentali come ad esempio:

- **la denuncia dello scandalo “Vele”** in un convegno tenutosi alla sala Santa Chiara l'11 marzo 1988,
- **l'attenzione nazionale alle Vele** conseguenza di mobilitazioni, iniziative del Comitato, analisi critiche e proposte tecniche, collegata in più alla visita di Papa Giovanni Paolo II nel novembre 1990 e all'incontro al Quirinale il 26 settembre 1991 con il Presidente Francesco Cossiga,
- **lo stanziamento di 120 miliardi di lire** nella legge finanziaria dello Stato relativa al 1993, esplicitamente per le Vele di Secondigliano (cui si aggiungeranno 40 miliardi di lire stanziati dalla Regione Campania) conseguenza della perdurante mobilitazione del Comitato con il coinvolgimento di istituzioni, personalità, partiti fino alle alte cariche dello Stato è, dopo la **costituzione di un ufficio comunale “per la riqualificazione Vele Scampia”**, l'atto di rilevanza politica ed economica più significativo della vicenda, che si riporta di seguito,
- **l'approvazione del “Programma di Riqualificazione Vele Scampia”** in data 28 luglio 1995 da parte del Consiglio Comunale di Napoli (Delibera n° 240 del 28/07/1995) con la individuazione di nove comparti edilizi in aree interstiziali del quartiere Scampia, su cui si dovranno trasferite i nuclei familiari presenti nelle Vele,
- **la distruzione di tre Vele (E,F,G)**, simboli mediatici di quelle infernali condizioni di vita, tra gli obiettivi più perseguiti dal Comitato, avvenuta con gli abbattimenti dell'11 dicembre 1997, del 22 febbraio 2000 e del 29 aprile 2003,
- **la realizzazione di 920 nuovi alloggi** durata venti anni (apertura dei cantieri nel 1997) nonostante le pressioni e le sollecitazioni del Comitato.
- **Il definitivo trasferimento dei nuclei familiari** nei nuovi alloggi con le ultime consegne del novembre 2016.

3 - La integrazione tra problema abitativo e ruolo di Scampia è divenuta ulteriore obiettivo del Comitato, nella convinzione della necessità di mutazione del Quartiere da luogo periferico a ruolo funzionale nel sistema metropolitano di Napoli; le conseguenti sollecitazioni al Comune hanno prodotto:

- **lo Studio di fattibilità dell'area Vele** prodotto dall'Università Federico II con il contributo del Comitato, con la individuazione di 6 “azioni” di qualificazione urbana (Nodo intermodale – Piazza della socialità – Parco – Lotto M – Accessibilità – Piazza dei giovani),
- **la partecipazione al Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2016** per la presentazione di progetti per la riqualificazione urbana, resa operativa a seguito della Delibera della

Giunta Comunale di Napoli n° 520 del 29/08/2016 e del conseguente progetto di fattibilità "Restart Scampia",

- **la conseguente attribuzione al Comune di Napoli di € 17.970.171**, che insieme a € 9.000.000 a valere su PON Metro, sono finalizzati fondamentalmente alla demolizione delle Vele A, C, D, alla riqualificazione momentanea della Vela B e alla sistemazione delle aree esterne, secondo questo quadro economico:

- <i>Importo lavori:</i>	
- - demolizione Vele A, C, D	€ 4.300.000
- - riqualificazione per abitare temporaneo Vela B	€ 15.000.000 ⁽¹⁾
- - sistemazione aree esterne	€ 1.000.000
- - costi indiretti per la sicurezza	€ 609.000
-	€ 20.909.000
- <i>Somme a disposizione</i>	
- - voci varie	€ 5.711.171
- - <i>Costo totale intervento</i>	€ 26.620.171
- - <i>Risorse per la redazione del PUA e del PUM</i>	€ 350.000
- - <i>Costo complessivo</i>	€ 26.970.171
- - <i>Quota a valere su PON Metro ⁽²⁾ (a detrarre)</i>	€ 9.000.000
-	
- - Importo finanziato	€ 17.970.17

4 - Adozione del progetto di demolizione delle Vele A,C,D e di risanamento per "abitare temporaneo" della Vela B.

In data 31 ottobre 2017 la Giunta Comunale del Comune di Napoli ha adottato il progetto di demolizione delle Vele A,C,D e di risanamento per "abitare temporaneo" della Vela B prodotto da "Servizi Integrati Srl".

Il progetto è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per monitoraggio.

Al momento il Comune è in attesa di un primo anticipo del finanziamento.

In vista dell'attuazione del progetto il Comitato sollecita l'Amministrazione a definire il programma di dislocazione all'interno dello stesso complesso delle Vele dei nuclei familiari che devono abbandonare gli immobili in progressivo abbattimento.

5 - Successiva previsione di un secondo Bando per la redazione del Piano Urbanistico attuativo (PUA) e del Piano Urbano Mobilità (PUM) del Lotto M, la cui area si renderà disponibile a seguito degli interventi previsti con l'attuazione del primo Bando.

Questo intervento rappresenta per il Comitato Vele un altro snodo nel trentennale percorso di impegno e sfide. Dopo l'abbandono delle aberranti condizioni abitative e il completamento del trasferimento dei 920 nuclei storici nei nuovi alloggi nel Quartiere si è perseguita sempre l'esigenza di ribaltare la connotazione di Scampia da margine periferico a ruolo funzionale, attribuendone una sua identità come nodo baricentrico con l'entroterra a nord della città, già molto prima della formulazione della Città Metropolitana di Napoli.

La ridefinizione urbanistica del Lotto M non è stata mai vista, nelle proposte formulate dal Comitato dagli anni '90, come un intervento circoscritto all'"isola urbana" del preesistente impianto di Scampia, quanto, invece e soprattutto, come incubatore di nuove funzioni integrate da un lato a soddisfare le riesplose esigenze abitative e, dall'altro, ad attivare flussi, scambi e integrazioni sociali, segnali mediatici che, insieme al fermento crescente dell'associazionismo nel Quartiere, facesse da contrappunto alla incombente deleteria immagine di "gomorra".

Operativamente il Piano Urbanistico attuativo del Lotto M deve quindi interconnettere l'area e le indicazioni prescritte della Variante al Piano Regolatore vigente con funzioni urbane in grado di attivare flussi, scambi e integrazioni sociali cui si è fatto riferimento; **indicazioni del P.R.G. e funzioni urbane che vengono di seguito esplicitate:**

⁽¹⁾ Si è evidenziato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale che durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Vela B per la realizzazione degli alloggi temporanei si dovrà provvedere al momentaneo trasferimento dei nuclei familiari al momento presenti nella stessa Vela B.

⁽²⁾ Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020.

- **la Variante al Piano Regolatore** perimetra l'area di intervento come "Ambito Vele di Scampia" n° 6 - scheda n° 59 che prevede, tra l'altro, all'Art. 131 ⁽³⁾:
 - *comma 1b* - "la localizzazione di nuove funzioni, a carattere urbano e territoriale, capaci di articolare la composizione sociale del quartiere e una maggiore integrazione con il resto della città e con i comuni contermini, e finalizzate a costituire una nuova centralità urbana superando l'isolamento del quartiere e l'omogeneità del suo tessuto sociale", avendo recepito in fase di redazione istanze già formulate alla fine degli anni '90 dal Comitato all'Amministrazione Comunale,
 - *comma 3* - tra i principali parametri urbanistici applicabili al Lotto M e congruenti contemporaneamente con le finalità prima espresse:
 - un volume massimo realizzabile di mc. 354.000,
 - una superficie di viabilità di mq. 28.000,
 - una superficie per attrezzature di quartiere di mq. 18.000,
 - *comma 4a* - un insediamento per la produzione di servizi, che può corrispondere alla Sede della Città Metropolitana, rientrante nelle volumetrie realizzabile,
 - *comma 4b* - la destinazione di una quota pari al 25% del volume realizzabile da destinare a nuove residenze (modificando allo scopo, con una Variante normativa, la destinazione a residenze universitarie prevista allo Strumento Urbanistico),
 - *comma 4c* - la realizzazione di strutture commerciali, culturali, per il tempo libero e lo spettacolo, per conseguire adeguati livelli prestazionali, valorizzando la contiguità con il grande parco pubblico e le eccellenti condizioni di collegamento con il centro cittadino e con l'hinterland consentite dalla rete di mobilità su ferro, tutte riferibili alle pregresse attrezzature di quartiere.
- **le funzioni urbane** principali modalità insediative in preparazione del Bando PUA / PUM Lotto M che possono essere programmate in 2 fasi:

fase a Proposta PUA – PUM Lotto M con:

- a - permanenza Vela B risanata per "abitare temporaneo" ai nuclei familiari trasferiti dalle Vele A,C,D,
- b - insediamento residenziale in Variante normativa al Piano Regolatore, da edilizia per utenza universitaria a edilizia pubblica per i nuclei familiari temporaneamente trasferiti nella Vela B, con i seguenti principali parametri edilizi:
 - volumetria di mc. 88.500 (25% del volume massimo realizzabile di mc. 354.000),
 - insediamento di circa 1100 persone (assegnando un parametro di mc/ab 80),
 - realizzazione di circa 370 unità abitative (assegnando un parametro di 3 persone per nucleo familiare),
- c - attrezzature complementari e pertinenti alle residenze interne al Lotto "M" da interconnettere funzionalmente e spazialmente con l'Attrezzatura a scala metropolitana da prevedere nella successiva fase 2:
 - attività artigianali e commerciali,
 - attrezzature di quartiere in applicazione del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 da verificare con attrezzature contestualmente presenti nel Quartiere [istruzione dell'obbligo - interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi come uffici P.T., protezione civile, ecc. ed altre) - spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport – parcheggi],
- d - attrezzature integrative limitrofe al "Reimpianto urbano" del Lotto "M" specificamente indicate e programmate dal Comitato (collegamento pedonale tra Via Roma verso Scampia e la Stazione Metropolitana incluso del raccordo pedonale tra Parco "Golden House" e "Cantiere 167" – riqualificazione dell'area a verde attrezzato allo stato vandalizzata in Via Labriola)
- e - connessioni relazionali congruenti con l'innesco di flussi, scambi e integrazioni sociali formulate in dettaglio nello *Studio per la fattibilità strategica* costituenti di fatto l'innesco per l'improcrastinabile inserimento di "attrattori" da e verso Scampia:
 - il Nodo Intermodale, fronte iniziale o finale di scambi di flussi con l'area metropolitana,
 - la Piazza della Socialità il cui completamento deve incentrarsi come luogo di incontro e di attività artigianali con caratteristiche didattiche e produttive,
 - il Parco modificato con un impianto connesso al Lotto M, come agli altri Lotti circostanti, percepito per la valenza salutare, disinquinante e ritemperante delle presenze

⁽³⁾ le previsioni della Variante al PRG di Napoli riportate in questo punto 3 e relative all'"Ambito Vele di Scampia" facevano parte delle richieste formulate dal Comitato Vele già prima della redazione della Variante stessa.

botaniche, ad esempio prefigurando corridoi ecologici, orti urbani, giardini botanici didattici,

- l'accessibilità intesa come modello insediativo assolutamente opposto a quello presente, promuovendo con limitate carreggiate stradali, percorsi alternativi ciclabili e pedonali, tratti di diretta fruizione commerciale, margini segnati e protetti da quinte arboree,

- la Piazza dei Giovani a dare fruizione di spazi e ambienti alla popolazione giovanile più presente percentualmente tra i quartieri di Napoli,

- f - fase redazionale del PUA da parte della Impresa esecutrice in raccordo con esigenze della cittadinanza attraverso coinvolgimento del Comitato e contributi tecnici.

Fase b Variante della Proposta PUA – PUM Lotto B - Fase 1 con:

- ubicazione di una Attrezzatura a scala metropolitana (Sede della Città Metropolitana e del Consiglio Metropolitan di Napoli ?) in luogo della Vela B e della relativa area pertinenziale dismessa a compimento della funzione per abitare temporaneo, che consentirà alla nuova Istituzione:

- una posizione baricentrica rispetto al relativo ambito territoriale (attuali sedi sono nel Centro storico di Napoli nel Palazzo della Provincia e nel complesso di Santa Maria la Nova),

- la presenza di attività **congruenti con l'innescio di flussi, scambi e integrazioni sociali,**

- l'utilizzo di finanziamenti fino a 40 milioni di euro.

6 - Continuità del ruolo propositivo e partecipativo del Comitato Vele

In continuità con il ruolo avuto nella trentennale vicenda delle Vele il Comitato evidenzia che anche queste decisioni determinanti che si stanno per prendere (demolizioni di tre Vele – abitare temporaneo nella Vela B – piano urbanistico Lotto M con indicazione di nuova funzione metropolitana integrata a residenze) sono state originate da proposte dibattute con gli abitanti, rivendicate come percorso unico e inscindibile dall'abbattimento al trasferimento in nuovi alloggi e al reimpianto urbano di Scampia, confrontate con l'Amministrazione Comunale per essere articolate operativamente con i successivi contributi dell'Università e degli Uffici Tecnici.

Allo stesso tempo il Comitato evidenzia che ha svolto e svolge anche un ruolo aggregante verso una presenza giovanile nel Quartiere gravata dalla mancanza di prospettive lavorative, che invece rivendica una prospettiva occupazionale in grado di concretizzarsi in un contesto di legalità.

E' dunque alla luce di questo ruolo propositivo e partecipativo nella lunghissima vicenda delle Vele che l'Amministrazione Comunale deve ribadire il rapporto con il Comitato in quanto risorsa per la conoscenza documentata delle problematiche insediative e abitative del Quartiere Scampia e principale referente di base nella redazione ed attuazione degli interventi come sopra descritti:

- continuando ad attribuirgli il ruolo di supporto nelle fasi di indagini propedeutiche sui manufatti,
- considerandone il contributo nel contesto delle scelte tecniche da attuare,
- coinvolgendo nella realizzazione del programma la forza lavoro inoccupata del Quartiere.

Napoli 05/11/2017

Il Comitato Vele Scampia

Arch. Antonio Memoli
Vittorio Passeggio
Omero Benfenati
Lorenzo Liparulo